

# La rete ospedaliera approda in Loggia

Sabato un incontro per far emergere «proposte di integrazione per un migliore e più efficiente servizio ai cittadini» promosso da Comune e da Fondazione Asm A2A

■ Tre importanti realtà saranno protagoniste sabato mattina nel salone Vanvitelliano della sanità bresciana. O, meglio, della rete ospedaliera bresciana nell'ambito di un incontro - organizzato dal Comune e dalla Fondazione Asm Gruppo A2a - dal quale dovrebbero emergere «proposte di integrazione per un migliore e più efficiente servizio ai cittadini». L'appuntamento è per sabato a partire dalle 9 nel salone Vanvitelliano di palazzo Loggia.

L'iniziativa è stata presentata ieri in Loggia dal sindaco Adriano Paroli e da Achille Farina, consigliere comunale con delega alla sanità. A margine, una nota di salute della presidente della Fondazione Asm, Alberta Marniga, assente alla conferenza stampa.

Al tavolo, dunque, siederanno Cornelio Coppini ed Enrico Zampedri, direttori generali rispettivamente degli Spedali Civili e della Fondazione Poliambulanza e Marco Centenari, amministratore delegato dell'Istituto clinico Città di Brescia. Dunque, piena voce all'ospedale pubblico, al privato non profit e al privato profit. Con loro, il rettore dell'Università degli Studi Sergio Pecorelli a suggellare il ruolo della formazione e della ricerca e il direttore generale dell'Asl, l'azienda sanitaria che ha il ruolo, su mandato della Regione, di acquistare beni e servizi dagli ospedali pubblici e privati accreditati. Un tavolo affollato, dunque, al quale mancano realtà altrettanto importanti nella sa-



Una veduta dall'alto dell'Ospedale Civile, una delle strutture pubbliche più importanti della Regione

nità bresciana, quali l'Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico dei Fatebenefratelli, dotato di strutture di residenzialità e di riabilitazione sia per i malati psichiatrici sia per chi soffre di Alzheimer. La psichiatria cenerentola della sanità? «Certamente no, ma dovendo concentrare i lavori in una mattinata, siamo stati costretti a fare delle scelte: oltre all'Irccs, mancano anche l'ospedale S. Camillo e la Domus salutis» hanno spiegato Paroli e Farina. Che hanno aggiunto: «Il Comune non ha competenze dirette sulla ge-

stione della sanità, che è in capo alla Regione, anche se rimane interlocutore per la salute dei suoi cittadini: siamo consapevoli che la nostra rete ospedaliera sia di eccellenza. Ma siamo altresì convinti che si possa fare di più ed il processo di integrazione - pur nelle legittime differenze e competizioni - è di certo positivo per il buon funzionamento dei servizi». Il dibattito locale - iniziato già lo scorso anno con gli «stati generali» della sanità - si basa su elementi di trasformazione di grande rilievo: la ristruttura-

zione del Civile, l'importante riqualificazione dell'Irccs di via Pilastroni, l'ampliamento del sant'Anna, la chiusura del Sant'Orsola. «Credo che in questo dibattito il Comune possa, e debba, avere un ruolo, perché si tratta di cambiamenti che riguardano anche l'assetto futuro della nostra città» ha aggiunto Farina. Un confronto che sarà anche politico, con la presenza di Margherita Peroni, presidente della Commissione Sanità della Regione e di Luciano Bresciani, assessore alla Sanità della Lombardia. **a.d.m.**

